

Provincia Montagna

Club alpino italiano



Sezione di Parma
Sede: viale Piacenza, 40
(ingresso libero)
Tel. 0521/984901
email: caiparma@caiparma.it
web: www.caiparma.it
YouTube: www.youtube.com/caiparma



in breve



Escursioni

Le uscite del mese di agosto

Il mese di agosto è dedicato alle vacanze e al meritato riposo (magari ancora una volta in montagna per sfuggire al caldo), ma anche in questo periodo la Sezione offre alcuni spunti e attività per chi voglia uscire in gruppo alla scoperta di luoghi vicini o lontani. Nel mese di agosto il Cai segnala tre opportunità: una nelle dolomiti del Brenta e due nell'Appennino Reggiano. A inizio mese, il 5 agosto, il Ges (Gruppo escursionistico saiese) propone una panoramica salita al Monte Succiso (mt. 2017) partendo dal Passo della Scalucchia e toccando anche la cima del Monte Casarola. Per il rientro si chiuderà l'anello passando per il rifugio Paolo Consiglio al Rio Pascolo. Crete, panorami, fresco e qualche marmotta sono assicurati. Sempre con il Ges il 19 agosto si torna nell'Appennino reggiano per una grande classica: la salita al Cusna (mt. 2121) con partenza da Monte Orsaro, salita per la cresta nord e discesa per la cresta nord-est: anche qui ampi panorami su di una bella fetta di Appennino settentrionale e verso la catena delle Alpi Apuane. Dopo due proposte appenniniche, ci spostiamo per una due giorni immersi nella parte più incontaminata del Parco Naturale Adamello Brenta: il 26 e 27 agosto partenza da Madonna di Campiglia, risalita per Vallesinella e pernottamento al rifugio Graffer; il secondo giorno risalita al Passo del Grostè, traversata della Val Flavona e discesa fino al bellissimo lago di Tovel. Trovate tutti i dettagli, le modalità di iscrizione un'anteprima delle proposte di settembre come sempre sul sito: www.caiparma.it.

La sede Chiusura estiva fino al 31

Per tutto il mese di agosto la sede del Cai sarà chiusa. Per eventuali necessità scrivere a: segreteria@caiparma.it. Dall'1 settembre ritorneranno i consueti orari.

Sicurezza Il capostazione Cottarelli spiega come prepararsi e a cosa fare attenzione

Escursioni in Appennino d'estate: i consigli del Soccorso alpino

In Appennino parmense nonostante la quota rimanga contenuta (la cima più alta che si può salire è quella del monte Sillara, 1861 metri) quando ci si appresta a svolgere un'escursione in montagna ci sono alcune considerazioni da fare prima della partenza per cercare di ridurre al minimo la possibilità che la gita abbia un risvolto negativo.

Ne parliamo con Luca Cottarelli, capostazione della Stazione Monte Orsaro del Soccorso alpino e speleologico Emilia Romagna, che ci fornirà suggerimenti, consigli e buone pratiche da mettere in atto prima di partire per un'escursione in montagna in particolar modo nel periodo estivo.

Come prepararsi prima di svolgere un'escursione?

Un'importante regola è quella di pianificare il percorso, in primis, in base alle capacità fisiche di ognuno di noi. In secondo luogo se ci accingiamo ad intraprendere una gita insieme ad altri bisogna tenere in considerazione anche la preparazione fisica degli altri componenti del gruppo. Bisogna poi considerare: la lunghezza



Soccorsi
I volontari intervengono su tutto il territorio del nostro Appennino.

del percorso, il dislivello, la presenza o meno di punti d'acqua lungo il tragitto, l'esposizione del sentiero e la difficoltà del sentiero che, spesso, è riportata nelle descrizioni. Sicuramente durante il periodo estivo bisogna anche considerare la partenza anticipata: ovvero partire presto la mattina per viaggiare con un clima favorevole.

Cosa non deve mancare nello zaino di un'escursionista?

Non deve mai mancare una giacca che ci protegge dalla pioggia, come un guscio o una mantellina, perché il meteo, specialmente salendo in quota, potrebbe cambiare repentinamente.

È buona norma avere sempre a disposizione una pila frontale se dovesse capitare qualsiasi imprevisto che non ci consente di fare rientro al punto di partenza con la luce del giorno. Avere con sé l'attrezzatura adeguata: calzature adatte (una buona suola con grip per avere maggior aderenza al terreno) e i bastoncini sono ausili che possono aiutarci a muoverci meglio su alcuni tipi di terreno sia in salita che in discesa, avere con sé un cappello per ripararci dal sole e la crema solare per evitare scottature.

Non da ultimo bisogna sempre portare con sé la consapevolezza di quello che sappiamo fare, ciò che

possiamo fare e dovremmo fare in caso di qualsiasi scenario.

Puoi fare alcuni esempi di siti o App da utilizzare nel caso si richieda un intervento di soccorso?

Come App di soccorso consiglio assolutamente di scaricare GeoResQ: è un servizio di geolocalizzazione e inoltro delle richieste di soccorso dedicato a tutti i frequentatori della montagna ed agli amanti degli sport all'aria aperta. Il servizio, gestito dal Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) e promosso dal Club alpino italiano (Cai), è attualmente gratuito per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

32

Interventi

Effettuati nel periodo estivo del 2022 (da giugno a settembre) dalla stazione provinciale Monte Orsaro.

La Stazione provinciale

«Monte Orsaro», 75 volontari effettivi e 7 mezzi

Nel periodo estivo del 2022 (da giugno a settembre) la stazione provinciale Monte Orsaro ha svolto 38 interventi di soccorso: perdita orientamento e traumi vari i più numerosi. Il Soccorso alpino e speleologico Emilia-Romagna è presente in provincia di Parma con la Stazione

«Monte Orsaro». L'organico di stazione conta 75 effettivi. Al suo interno sono presenti operatori sanitari (medici ed infermieri), tecnici - a loro volta con varie qualifiche - e personale logistico. I tecnici territoriali dell'Appennino parmense possono contare sull'appoggio di sette

mezzi, appositamente allestiti per operazioni di soccorso, dislocati in varie località. L'attivazione del Soccorso alpino può avvenire direttamente da parte dei cittadini o attraverso la chiamata dell'utente ad un numero di emergenza. Tutti gli operatori territoriali sono volontari.

Trent'anni fa, sul Cervino... Ricordando Roberto Fava

Trent'anni fa, il 1° agosto 1993, cadendo in discesa dalla Cresta del Leone del Cervino, più o meno all'altezza del Pic Tyndal, ci lasciava, a 34 anni, Roberto Fava.

Roberto era un ragazzo «votato» allo sport, con grandi doti naturali ed una solida motivazione. Espresse da subito il suo talento nella pallavolo, esordendo a 17 anni nella prima squadra dell'allora Veico Parma. La crescente passione per la montagna ed una personale

tendenza a prediligere l'attività sportiva individuale lo portarono presto a lasciare la pallavolo per cominciare a praticare, gradualmente e con ottimi risultati, le diverse discipline dell'attività in ambiente montano, frequentando i corsi e le iniziative della Sezione del Cai.

Seppa così distinguersi nell'arrampicata su roccia e su ghiaccio e, soprattutto, nello scialpinismo, dove, accanto ad una intensa attività personale, divenne, prima, istruttore regionale della

Scuola di scialpinismo, e poi, nel 1991, istruttore nazionale.

La sua voglia di ricerca lo avvicinò anche alle tecniche del telemark e lo portò a cimentarsi anche con i ghiacci della Scozia.

Aveva in progetto un obiettivo scialpinistico ambizioso in Patagonia, il Cerro Mariano Moreno, nello Hielo Patagonico Sur, interrotto dalla tragedia sul Cervino.

Oggi un itinerario alpinistico sullo Sterpara, davanti



al Lago Santo, lo ricorda.

A trent'anni dalla scomparsa, il Cai lo ricorderà nel prossimo autunno sulla rivi-

sta «L'Orsaro» e con una serata pubblica a lui dedicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA